

CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

222^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 20 novembre 1959 - Alle ore 10,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

FODERARO ED ALTRI — Assunzione da parte dello Stato della spesa di lire 150.000.000 per la costruzione di un palazzo di giustizia in Nicastro. (233).

SEMERARO — Disposizioni per un più sicuro e stabile impiego della mano d'opera agricola disoccupata. (762).

CASALINUOVO — Carriera degli sperimentatori ed aiuto-direttori degli Istituti di sperimentazione agraria e talassografica. (931).

ANDERLINI ED ALTRI — Istituzione, finalità, finanziamento e organizzazione dell'Istituto per lo sviluppo della piccola e media industria, dell'artigianato e della cooperazione agricola (I.SV.I.CEN.), nel Lazio, Umbria e Marche. (1137).

RUSSO SPENA RAFFAELLO — Fissazione di nuova aliquota dell'imposta generale sull'entrata per gli atti economici relativi ai lavori in oro, in platino ed in argento. (1346).

GAGLIARDI ED ALTRI — Ampliamento del porto e zona industriale Venezia-Marghera. (1541).

ARIOSTO — Aumento dei contributi in favore dell'Ente nazionale assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori. (1606).

VIGORELLI — Integrazione dei contributi a favore dell'Ente nazionale assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori. (1614).

2. — Interrogazioni.

3. — *Discussione dei disegno di legge:*

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana. (253). — *Relatore* LUCIFREDI.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

SECRETO ED ALTRI — Divieto del tiro a volo. (182). — *Relatore* MIGLIORI.

5. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato e quelli delle Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1949-50. (426).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia in materia di assicurazioni sociali, con Protocollo generale, conclusa in Roma il 14 novembre 1957. (503).

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica Federale di Germania, con Protocollo e Scambi di Note concluso a Roma il 21 novembre 1957. (538).

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali, adottati in Ginevra il 18 maggio 1956: Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea per uso privato di imbarcazioni da diporto e di aerei e Protocollo di firma; Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea di veicoli stradali commerciali e Protocollo di firma; Convenzione doganale relativa ai « containers » e Protocollo di firma. (540).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di commercio e di navigazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federale di Jugoslavia, con annessi Scambi di Note, conclusa a Roma il 31 marzo 1955. (561).

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativo al programma di assistenza alimentare all'infanzia dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A. A. I.) effettuato in Roma l'8 maggio 1958. (768).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni alimentari nei riguardi dei figli minori, conclusa all'Aja il 24 ottobre 1956 e della Convenzione concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze sugli obblighi alimentari verso i figli minori, conclusa all'Aja il 15 aprile 1958. (1270).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo Addizionale n. 2, firmato a Parigi il 27 giugno 1958, che apporta emendamenti all'Accordo Monetario Europeo del 5 agosto 1955. (1281).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione doganale relativa ai pezzi di ricambio utilizzati per la riparazione dei vagoni EUROP, firmata a Ginevra il 15 gennaio 1958. (*Approvato dal Senato*). (1445).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia ed il Marocco concernente la clausola della Nazione piú favorita in materia doganale, concluso in Rabat il 23 luglio 1957. (*Approvato dal Senato*). (1446).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera concernente la circolazione degli autoveicoli ed il traffico stradale, concluso a Zurigo il 19 settembre 1957. (*Approvato dal Senato*). (1448).

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: a) Accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925, a Londra il 2 giugno 1934 ed a Nizza il 15 giugno 1957; b) Accordo di Nizza del 15 giugno 1957 concernente la classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai quali si applicano i marchi di fabbrica o di commercio. (*Approvato dal Senato*). (1449).

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (537). — *Relatore* VEDOVATO.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

PERDONÀ E ROMANATO — Immissione nei ruoli dei presidi dei professori riconosciuti idonei nel concorso alla presidenza nei Licei classici e scientifici e negli Istituti magistrali indetto con decreto ministeriale 10 marzo 1957. (489). — *Relatore* BALDELLI.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonché di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti. (826). — *Relatore* MERENDA.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

DIAZ LAURA (ROSSI PAOLO MARIO, MAZZONI, LIBERATORE, PUCCI ANSELMO). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per essere informati di quali siano i termini esatti delle condizioni di concessione da parte dello Stato alla Società mineraria Ferromin all'isola d'Elba e se, fra tali condizioni, è prevista la facoltà di concedere in sub-appalto parte dei giacimenti minerari ad altri. Agli interroganti risulta infatti che la Società Ferromin all'isola d'Elba ha sub-appaltato al monopolio Montecatini parte dei suoi giacimenti favorendo in tal modo lo sviluppo e la speculazione del capitale monopolistico, con grave nocimento sia dal punto di vista tecnico che da quello sociale. (1518)

DIAZ LAURA (MAZZONI, PUCCI ANSELMO, ROSSI PAOLO MARIO, LIBERATORE). — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la Società Ferromin all'isola d'Elba ha ridotto a 200 suoi dipendenti l'orario di lavoro a 40. ore settimanali. Tale provvedimento è non solo in contrasto con quanto previsto nel piano quadriennale dell'I.R.I. (laddove è annunciato l'ulteriore sviluppo e potenziamento delle attività minerarie all'Elba) ma è anche assolutamente ingiustificato sol che la Ferromin attuasse una più razionale conduzione delle miniere ed interrompesse ogni e qualsiasi sub-appalto. Gli interroganti, pertanto, chiedono ai ministri delle partecipazioni statali e del lavoro quali provvedimenti intendano adottare perché alla Ferromin dell'isola d'Elba sia ripristinato il normale orario di lavoro e siano evitati ulteriori, ingiustificati provvedimenti contro l'economia elbana e contro il livello di vita di quella popolazione. (1519)

INVERNIZZI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici.* — Per sapere — ognuno per le rispettive competenze — se sono a conoscenza dei metodi che la Società anonima idroelettrica Vizzolo, società a partecipazione statale, ha adottato nei confronti dei piccoli contadini proprietari di terreni posti in servitù sotto gli elettrodotti. Risulta all'interrogante che nella zona di Cadorago (Como), la Vizzola ha proceduto al taglio delle piante sotto gli elettrodotti, senza dare né preavviso né un qualsiasi preventivo invito, affinché i proprietari dei terreni procedessero in proprio a tale lavoro. Non ritenendo che l'articolo 121 della legge 11 dicembre 1933, n. 1775, dia un diritto di proprietà sui terreni posti in servitù, cosa invece che si ha ragione di credere dai metodi che le società mettono in atto, l'interrogante chiede di conoscere se non ritengono i ministri interrogati, di voler tassativamente vietare un simile sistema posto in atto ai danni delle piccole proprietà contadine e di imporre il risarcimento dei danni che ogni operazione del genere comporta. (1544)

RUSSO SALVATORE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sono informati: 1° del convegno nazionale tenuto a Foggia nel maggio 1959 sui problemi connessi colla produzione del grano duro; 2° delle conclusioni del convegno e dell'ordine del giorno approvato. L'interrogante desidera conoscere se il Governo, il ministro dell'agricoltura e foreste in particolare, ha intenzione di riesaminare il problema del grano duro sia col proposito di ricercare nuove razze di grano duro più redditizie, sia con l'intento immediato di attuare un programma che salvi dalla disperazione i produttori di grano duro e assicuri un incoraggiamento verso un prodotto insufficiente al consumo interno e di grande utilità, sia per la fabbricazione che per la esportazione di paste alimentari. (1721)

DI LEO (GIGLIA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per far sì che gli agricoltori ed i coltivatori diretti della provincia di Agrigento possano conferire il loro grano duro all'ammasso. Ciò in relazione alla qualità del grano che presenta una elevata percentuale di bianconato, conseguente alle avverse condizioni climatiche che hanno afflitto la provincia di Agrigento per tutta l'annata agraria 1958-59, ivi comprese le ultime piogge dei mesi di giugno e luglio 1959, che hanno influito in maniera decisiva sulla maturazione del grano, causando la così alta presenza del bianconato stesso. Gli interroganti ravvisano la indifferibile opportunità di dare le necessarie istruzioni alla Federazione dei consorzi agrari perché vengano adottati quei provvedimenti idonei a garantire la possibilità del conferimento del grano all'ammasso, in modo che tutti coloro che ne hanno diritto non abbiano a subire gravi ripercussioni sia sul prezzo che per la difficoltà di collocamento sul mercato. Ciò sia per il grano da conferire per il contingente di ammasso sia per quello da conferire agli ammassi volontari. Gli interroganti, nel sottolineare l'urgenza di tali provvedimenti, chiedono inoltre al ministro se non ritenga opportuno disporre l'aumento della quota di contingente spettante alla Sicilia in relazione alla vasta disponibilità di grano duro, confermata lo scorso anno 1958 intorno al 48 per cento della produzione nazionale, mentre la quota di contingente è stata mantenuta nell'aliquota del 30 per cento dei due milioni di quintali di grano duro da ammassare in tutto il territorio nazionale. (1753)

GUERRIERI EMANUELE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvidenze intenda adottare a seguito della grave grandinata che ha durante colpito nella giornata del 26 maggio 1959 le colture granarie in territorio del comune di Monterosso (Ragusa), la cui depressa economia conta sulle sole modeste risorse agricole. In particolare, l'interrogante fa presente che, trattandosi di comune montano, si rende più urgente e necessario l'aiuto del Governo al fine di sollevare quella popolazione dalla difficile situazione in cui viene a trovarsi. (1578)

BECCASTRINI (BARDINI, TOGNONI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i provvedimenti che intendano poter adottare a favore dei contadini, mezzadri, coltivatori diretti, affittuari nonché dei piccoli proprietari danneggiati dalla violenta grandinata abbattutasi domenica 31 maggio 1959 in vari comuni della provincia di Arezzo. Gli interroganti fanno presente che la maggior parte dei colpiti hanno avuta distrutta totalmente ogni coltura e gli altri in grande misura, per cui ritengono che da parte dei Ministeri competenti si debba ricorrere a provvedimenti urgenti intesi ad assegnare gratuitamente congrui quantitativi di grano, mangime per il bestiame, sementi, nonché l'esonero dal pagamento delle imposte e dei contributi e quanto altro necessario per consentire la continuità dell'attività produttiva di queste famiglie contadine. (1581)

ANGELUCCI (CAPONI, GUIDI, INGRAO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere, in concomitanza con i Ministeri competenti, per andare incontro ai contadini (mezzadri, coltivatori diretti e affittuari) dei comuni di Assisi, Bastia, Montefalco, Castiglione del Lago, Paciano, e altri della provincia di Perugia, i quali hanno avuto distrutti i raccolti in seguito a forti grandinate. (1600)

PIERACCINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere quali misure intendono prendere a sollievo dei contadini del Chianti e in particolare della Val di Pesa, gravemente colpiti con danni per un ammontare di circa 1 miliardo a causa delle calamità naturali. (1603)

SEMERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore degli agricoltori e dei piccoli coltivatori danneggiati dalla grandine precipitata su molte zone del comune di Laterza (Taranto) il 10 giugno 1959. Il raccolto, già in atto, di abbondantissime messi è andato completamente distrutto, mentre ubertosi vigneti sono deperiti e non potranno dare frutti per diversi anni.

Se infine il ministro ritenga di intervenire tempestivamente con aiuti provvisori, per alleviare gli oneri già in atto a carico degli operatori economici danneggiati, non sottovalutando che il comune di Laterza appartiene ad una delle zone più depresse della provincia di Taranto e dell'Italia tutta. (1613)

MAROTTA VINCENZO (CHIATANTE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono prendere, con la massima urgenza, per venire incontro agli agricoltori, piccoli coloni, coltivatori diretti danneggiati sensibilmente ed irreparabilmente dalle recenti e persistenti avversità atmosferiche, che hanno colpito la provincia di Lecce, con danni particolari alle colture (vigneto, oliveto, tabacco, prodotti orticoli). L'intervento è tanto più urgente perché il danno attuale si aggiunge ad una crisi persistente nel settore vitivinicolo per la lunga stasi del mercato. (1616)

SEMERARO. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere i provvedimenti adottati e che intendano adottare in favore dei colpiti dalla grandine e dal nubifragio verificatosi nell'agro del comune di Castellaneta (Taranto) nei giorni dal 10 al 13 giugno 1959 e se non vedano la possibilità di disporre: 1°) che l'Ente di riforma fondiaria Puglia e Lucania, dopo aver accertato con una commissione di tecnici i danni subiti dagli assegnatari della zona, sospenda la riscossione dei debiti provenienti da anticipazioni in contanti ed in natura per i lavori colturali, per sementi, concimi ed altro e provveda a far sospendere il pagamento delle imposte, tributi e tasse per l'annata in corso, di cui sono gravati gli assegnatari medesimi; 2°) che intervengano con tutti i mezzi a disposizione affinché a tutti i coltivatori danneggiati, assegnatari compresi, sia alleviato il disagio, determinato dai gravissimi danni subiti con la perdita del raccolto dei cereali, dell'uva, degli ortaggi e degli altri prodotti, mediante l'erogazione di un congruo contingente di grano per dare la possibilità ai colpiti di riprendere i lavori e soprattutto di affrontare le esigenze alimentari delle proprie famiglie; 3°) che l'intendenza di finanza tramite l'ufficio tecnico erariale accerti i danni subiti e disponga la sospensione ed il conseguente esonero dal pagamento dell'imposta di famiglia e di contributi unificati in favore di tutti i danneggiati, poiché negli ultimi cinque anni e per tre annate consecutive si è verificata per molti di essi la totale perdita del raccolto a causa di avversità atmosferiche. (1618)

SCARONGELLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti straordinari ed urgenti intenda adottare a favore dei coltivatori gravemente colpiti dal maltempo e dalle violente grandinate degli scorsi giorni in provincia di Bari ed in particolare in alcune contrade di Ruvo, Polignano, Conversano, Gravina e Valenzano. I danni arrecati non solo colpiscono numerose famiglie che vivono solo del lavoro dei campi, ma incidono anche notevolmente nell'economia agricola di popolosi centri e di tutta la provincia di Bari. (1619)

VIVIANI ARTURO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza dei gravissimi danni prodotti ai raccolti del grano, vino, olio e cereali, dalla grandinata avvenuta il 10 giugno 1959, principalmente nel comune di Radda in Chianti (Sinea), ed anche nelle frazioni degli altri due comuni del Chianti senese, ove alcuni proprietari, coltivatori diretti e coloni, rimarranno quasi assolutamente privati del raccolto del grano, del vino, olio e derrate. L'interrogante chiede, inoltre, ai ministri se non intendano con tempestiva urgenza intervenire nel modo seguente per lenire sì gravi danni: 1°) una immediata assegnazione di quantitativi di grano giacenti presso il Consorzio agrario da prelevarsi a spese dello Stato per le famiglie coloniche e dei coltivatori diretti rimasti privi di raccolto; 2°) concessione di sussidi straordinari a favore delle famiglie coloniche e dei coltivatori diretti maggiormente sinistrati e più bisognosi; 3°) sgravio temporaneo di tutte le imposte ordinarie e straordinarie e contributi unificati in agricoltura; 4°) tempestivo intervento presso gli organi competenti onde differire i pagamenti delle rate dei relativi mutui in corso; 5°) favorire eventuali aperture di credito presso gli organi competenti; 6°) sollecitare l'estensione dei benefici adottati per

il Mezzogiorno d'Italia alla zona colpita la quale ebbe già, in un recente passato, sensibilibilissimi danni: siccità del 1954 e gelata del 1956 che distrussero la quasi totalità delle piante; gelata del 1957 che colpì le viti ed i grani e siccità del 1958. L'interrogante chiede infine ai ministri di sapere se siano a conoscenza del grave stato di disperazione ed agitazione che esiste nella citata zona, da giudicarsi pericoloso anche per l'ordine pubblico. (1625)

SARTI (SABATINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore delle popolazioni dell'agro Saviglianese (provincia di Cuneo) colpite, per una striscia di territorio della profondità media di circa chilometri 3 e lunga circa chilometri 6(da una violenta grandinata che ha causato, la sera del 9 giugno 1959, ingenti danni alle colture e ai raccolti pendenti, per un presumibile importo di lire 400 milioni di lire. (1629)

MUSTO (ASSENNATO, SFORZA, FRANCAVILLA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare in seguito al violento nubifragio e alle grandinate che, in data 24 maggio e 10 giugno 1959, hanno colpito la provincia di Bari e distrutta la produzione dell'uva, degli ortaggi, dei frutteti e cerealicola nei comuni di Corato, Ruvo, Andria, Spinazzola, Minervino, Valenzano, Castellana, Polignano, Conversano e Monopoli. In particolare, gli interroganti chiedono di sapere se non si ritiene provvedere con immediatezza a favore dei coltivatori diretti, fittavoli, mezzadri, coloni e compartecipanti: a) alla erogazione di sussidi straordinari per la ripresa dei lavori colturali; b) allo stanziamento congruo e immediato di contributi per il ripristino delle coltivazioni e per altri lavori necessari dell'attività agricola sulla base della legge n. 31; c) alla distribuzione gratuita di concimi e solfato di rame; d) alla sospensione del pagamento delle imposte, sovrimeposte e supercontribuzioni da parte delle amministrazioni comunali e di quella provinciale; e) alla sollecita approvazione della legge Sereni-Milillo per la riduzione dei canoni di fitto e una migliore ripartizione dei prodotti. (1633)

TRUZZI (BARONI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro alle popolazioni agricole duramente colpite, in questi giorni, da una gravissima grandinata in provincia di Mantova ed in particolare nei comuni di Viadana, Sabbioneta, Bozzolo, Rivarolo Mantovano, Acquanebra, Asola, Casalmoro, Casalromano. (1678)

BRIGHENTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se intende provvedere, dopo i gravi danni provocati dal nubifragio del 24 giugno 1959 in molte località della provincia di Bergamo, che ha colpito in modo particolare le produzioni agricole, perché vengano stanziati adeguati aiuti ai cittadini danneggiati previsti dalle apposite leggi e da altre disposizioni ministeriali; e se intende, considerato il ricorrere di tali dannosi eventi, studiare l'opportunità della costituzione di un « Fondo nazionale di solidarietà » che serva ad assicurare un pronto ed organico intervento in ogni circostanza di questo genere. (1679)

BUSETTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per aiutare le popolazioni contadine del comune di Grantorto e di altri comuni del mandamento di Cittadella della provincia di Padova, colpiti, nella giornata del 15 giugno 1959, da una violenta grandinata che si è abbattuta particolarmente nella zona del comune di Grantorto distruggendone i raccolti nella misura media dell'80 per cento e chiedere pertanto che urgentemente le seguenti misure vengano adottate: 1°) distribuzione di grano per uso familiare e per le coltivazioni per l'annata 1959-60, ai fittavoli e ai coltivatori diretti danneggiati; 2°) distribuzione di mangime e foraggi per il mantenimento del bestiame; 3°) esenzione per i piccoli e medi proprietari e affittuari, almeno per un anno, dalle imposte di famiglia, dalle imposte sul bestiame e sui redditi agrari e relative alle supercontribuzioni; 4°) integrazione di bilancio al comune di Grantorto e a quelli vicini i cui territori sono stati colpiti per quanto gli stessi comuni concederanno di esenzioni fiscali e aiuti ai coltivatori diretti colpiti dalla calamità. (1680)

MONTANARI SILVANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga necessario ed urgente adottare tutti i provvedimenti atti a riparare gli ingenti danni causati alle aziende agricole dalla violentissima grandinata abbattutasi tra il 23 e il 24 giugno 1959 su alcune zone dei comuni di Acquanegra, Asola, Bozzolo, Casalmoro, Casalromano, Rivarolo, Sabbioneta e Viadana, nella provincia di Mantova. In quasi tutti i casi si registra la distruzione pressoché totale dei raccolti del grano, del foraggio, del granturco, dell'uva, dei pomodori ed ortaggi, ecc. L'interrogante ritiene quindi che siano possibili e sollecitamente attuabili le seguenti disposizioni: *a)* completa esenzione, almeno per un anno, nei confronti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, dalle imposte di famiglia e di quelle sul bestiame, sul vino, sui redditi agrari, e relative supercontribuzioni. Indispensabile integrazione di bilancio ai comuni per quanto essi concederanno; *b)* assegnazione di contributi, a fondo perduto, per il ripristino degli impianti danneggiati; *c)* distribuzione di grano e di granturco per uso familiare e per le coltivazioni nella misura occorrente per l'annata agraria 1959-60. Assegnazione gratuita di foraggio e mangime per il bestiame dell'azienda. (1686)